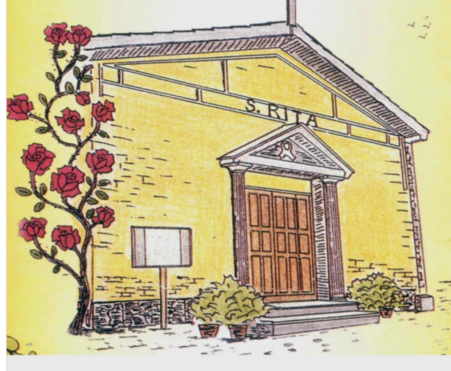


Santa Rita da Cascia a Monte Mario



Via Antonino Parato, 5 00135 ROMA

Tel./ Fax 06 30600263

SITO WEB: www.parrocchiasantaritadacascia.it

EMAIL: info@parrocchiasantaritadacascia.it

GIORNALINO

FOGLIO DI INFORMAZIONE PARROCCHIALE

Nuova edizione - Anno 9 - N.3 Marzo 2019

TORNARE ALLE SORGENTI

Il sole di questi giorni ci fa pregustare le primavere, mentre i bambini e i ragazzi assaporano l'allegria dei giorni del carnevale anche qui nelle feste organizzate in parrocchia. Momenti belli. Ma proprio per riscoprire ancora una volta il motivo della nostra gioia, per ritrovare la fonte della nostra fiducia e della nostra comunione, stiamo per entrare ora in un tempo di silenzio, di sobrietà, di preghiera, di carità più intensa: la Quaresima.

La tentazione di cercare la vita in cose visibili – nel possesso, nel successo, nell'apparire – è una tentazione che torna continuamente, ci seduce... e ci delude. Forse ci accontenteremmo di un po' di salute, di avere tranquillità economica, di avere un po' di stima ed affetto e non avere conflitti. Ma spesso le cose non vanno come vorremmo, e anche quando tutto sembra andare bene sentiamo che tutto questo non ci basta. La Quaresima ci ricorda che è il Signore la sorgente della vita: stare con lui, lasciarci avvolgere dal suo amore, questo ci dà la pace del cuore che nulla ci può togliere.

Normalmente si pensa alla Quaresima come a una serie di impegni e rinunce, di pratiche religiose comunitarie e di propositi a cui sforzarsi di essere fedeli. C'è anche questo... ma prima di tutto c'è la riscoperta di essere figli amati dal Signore senza condizioni, gratuitamente, così come siamo, con le nostre debolezze e i nostri peccati... E che l'amore di Dio rende bella la nostra vita, ci rende capaci di amare anche noi, di entrare in un mondo nuovo dove regna la fraternità, la pace, la condivisione. Allora, sì, ha senso togliere qualcosa per far spazio a Dio e rimettere al centro ciò che vale davvero. Le proposte parrocchiali vogliono favorire questa apertura a Dio: in particolare il Ritiro parrocchiale e la Celebrazione penitenziale (presto saranno stabilite le date) saranno occasioni da non perdere! Dopo aver vissuto la giornata coinvolgente dedicata alla Storia della nostra parrocchia, in cui ci siamo resi conto di quante cose ci ha donato il Signore accompagnandoci nel nostro cammino, il nostro percorso prosegue dunque con il Ritiro parrocchiale, in cui far spazio a Lui perché trasformi il nostro cuore.

Riscoprire le nostre radici per vivere appieno il presente e guardare al futuro

Domenica 17 febbraio, dopo la messa, in chiesetta si è svolto, sotto impulso della Diocesi, un incontro insolito con la partecipazione di molti parrocchiani, in cui si sono rivissuti gli anni della nostra piccola parrocchia, dalla sua costruzione (metà anni 50) fino ad oggi. Con l'ausilio di filmati, foto e, soprattutto, interviste alle persone che quei tempi li hanno vissuti in prima persona, si sono ri-



percorsi più di 60 anni di storia, dagli albori, dove i primi pionieri sono arrivati dalle più svariate parti d'Italia in cerca di lavoro e con la fatica del duro lavoro si sono costruiti ognuno la propria casetta, fino alla parrocchia 3.0 di oggi, con pagine social, sito web e tutto quello che ne comporta l'essere nel terzo millennio. Mentre scorrevano le immagini, le espressioni dei volti delle persone passavano dalla commozione alla sorpresa, dalla nostalgia alla felicità nel rivedere volti di tanti amici e parenti che ormai non sono più fra noi.

Don Carlo in primis, storico parroco che è stato fra noi per più di 35 anni, ma anche il mitico "Sor Vincenzo", proprietario dell'alimentari di via Siro Corti, per passare ad amici che sono passati qui da noi e che ora danno il loro aiuto e supporto in qualche altra parte di Italia o del mondo addirittura.

La storia parte dagli scavi, con il curioso aneddoto del ritrovamento del libretto di preghiere a Santa Rita (un segno del destino?), prosegue con l'era Don Carlo (la chiesetta diventa parrocchia nel 1981, la festa in onore della Santa che tutt'ora si celebra e che è arrivata alla 40 edizione, le gite, le recite, le iniziative rivolte a tutti) e termina con il presente, rappresentato da Don Stefano e il suo esercito di giovani under 25 che ha saputo ridare nuova linfa ad una realtà



che stava risentendo della scomparsa della sua guida ultratrentennale. Non starò però qui a ripetervi per filo e per segno le tappe che dai lontani anni 50 ci hanno portato fino ai giorni d'oggi, perché le parole scritte non potranno mai descrivere quella atmosfera che c'era domenica, che si era creata quasi



per magia, nel rivivere ognuno la sua storia personale incastonata e scandita da quella della nostra piccola chiesetta, posta proprio al “centro del villaggio” (come un allenatore romanista d’oltralpe sosteneva dovesse essere il posto della chiesa) e posta come centro di riferimento o, meglio ancora, come coagulo di persone che, nei vari tempi e modi, l’ hanno sempre vista come qualcosa di “loro” e si sono sentiti a casa.

A questo proposito, volevo condividere le impressioni raccolte dopo questa giornata: ho chiesto a Laura (catechista del cenacolo, ricorderete la recita di Natale) di dirmi, da quasi nuova parrocchiana, le sue impressioni:

“Domenica passata abbiamo, condiviso con molto piacere insieme ad tutti i parrocchiani la storia della nostra parrocchia: grazie alla donazione della sig.ra Ghezzi il quartiere ha potuto avere la sua ancora di salvezza.. La chiesa.. Una casa un rifugio un posto dove condividere e costruire un punto di riferimento non solo per gli adulti ma soprattutto per i più piccoli. È stato bello scoprire, per me che sono pochi anni che frequento la chiesa di Santa Rita, quanta voglia di stare insieme e soprattutto la voglia di dare del suo anche nel suo piccolo per contribuire a far crescere la nuova cappelletta del quartiere. Un grazie innanzitutto a don Carlo precursore di tante iniziative per i giovani e un grazie speciale a don Stefano per aver portato tante iniziative belle contribuendo a far crescere la comunità. I ringraziamenti si estendono anche a Rita persona indispensabile per la parrocchia. A tutte le signore che si occupano dei più anziani. E poi dei nostri splendidi ragazzi animatori il cuore della nostra parrocchia. Grazie infinite per averci donato una seconda famiglia”.

Poi ho voluto ascoltare una ragazza che è nata, vissuta ed è ancora qui con noi, e che ha ripercorso quegli anni, Federica: *“E’ stato molto bello e in alcuni momenti mi sono proprio emozionata a rivedere la parrocchia come era ai tempi della nostra gioventù , ma proprio anche dell’infanzia; vedere le persone care della mia famiglia che hanno partecipato tanti anni fa alla vita parrocchiale. E poi è stato veramente bello rivedere le prime recite, rivedere noi giovani, e mi ha commosso rivedere quella recita in cui avevo in braccio Gesù Bambino dopo trent’anni rivederla con in braccio invece mio figlio. Poi rivivere la storia della nostra parrocchietta che è stata costruita, vissuta dai parrocchiani in tutto e per tutto. Mi sono proprio emozionata, commossa”.*



Ma perché è utile oltre che bello, rivivere il nostro passato, anche attraverso la storia della nostra chiesetta? I ragazzi di oggi snobbano la storia, la vedono come una materia inutile, obsoleta, “pallosa” (“che studiamo a fa’ gli egi-zi? So’ tutti morti! Pace !”). Ma lo scoprire le nostre radici, osservare bene da dove siamo venuti, che cosa è successo nel corso degli anni, ci fa capire quello che siamo oggi: ci fa comprendere come il sacrificio dei nostri nonni, dei nostri genitori, ci permette oggi di vivere una “vita 3.0” molto agiata (soprattutto rispetto alla loro!) e ci deve far riflettere come l’unione delle famiglie intorno alla chiesetta, ha fatto sì che si vivesse in vera comunità. Le porte delle case aperte, i ragazzini in giro, le partite a biliardino interminabili e poi via a fare il chierichetto (ndr: il ministrante di oggi, ma io sono di un’altra generazione); i giochi fatti davanti alla chiesa, i catechismi, le feste E’ necessario che le nuove generazioni sappiano cosa ha portato alla situazione odierna. Rivivere il passato per capire il presente: nel nostro caso, rivivere la storia della nostra parrocchia per scoprire come in ogni momento storico, la grande famiglia che andava



in chiesa, composta dalle famiglie della parrocchia, povere sì, ma ricche di amore per il prossimo, abbia avuto come comune denominatore la “Fratellanza”. L’aiuto reciproco, come il Vangelo ci insegna, è stato il tema ricorrente per tutto il periodo difficile che va dal secondo dopoguerra fino ai giorni nostri.

E sta a noi continuare lungo la strada tracciata dai nostri predecessori: sta a voi giovani proseguire il cammino, di vita e di fede, attorno alla nostra amata chiesetta, sempre ricordando gli insegnamenti di chi è passato prima di voi, apportando le modifiche dei nostri tempi, certo, ma tenendo sempre il Signore (e Santa Rita) lì, fisso, come guida nelle molteplici attività in cui siete coinvolti, e che solo 10 anni fa parevano impossibili.

Andrea

LE PRIMULE: UN INNO ALLA VITA

Domenica 3 febbraio, Giornata per la Vita: una giornata diversa, un'occasione di solidarietà per un'associazione che fa “nascere nuove vite” sostenendo future mamme in difficoltà economiche. Esperienza emozionale soprattutto per le giovani coppie come la nostra, che insieme ad altre è stata partecipe di alcuni momenti di preghiera della liturgia domenicale.

Dopo la celebrazione, noi giovani coppie ci siamo adoperate per catturare l'attenzione dei fedeli per un gesto di solidarietà attraverso l'acquisto di primule che con i loro colori più svariati rappresentavano quasi “un inno alla vita”.

Una mattinata intensa e con spirito di gruppo, dove ognuno di noi con un piccolo gesto ha restituito una luce e una speranza per le mamme in difficoltà. Viva la vita e viva le mamme!

Lidia



PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

Raccontare in poche righe le sensazioni e le emozioni provate durante il Pellegrinaggio in Israele e Palestina è un esercizio che aiuta a ricordare, soprattutto a chi scrive, la complessità, la potenza e le contraddizioni che caratterizzano i Luoghi Santi. A tal proposito, se è vero che un preciso quanto dettagliato elenco delle mete visitate aiuterebbe il lettore a farsi



un'idea generale del viaggio, è altrettanto vero che un esercizio così distaccato correrebbe quasi sicuramente il rischio di tralasciare tutto quel mare fatto di piccoli sentimenti, cultura, storia, odori e tradizioni, che invece rappresenta il cuore pulsante della Terra Santa. Ogni anima può attingere da questi luoghi qualcosa di simile e allo stesso tempo qualcosa di profondamente diverso: c'è chi parte per avere risposte, ma anche chi vuole farsi ulteriori domande. C'è la preghiera e la riflessione silenziosa, ma anche il chiasso dei mercati e la com-



petizione religiosa più sfrenata. C'è il verde della Galilea e il Deserto di Giuda. C'è la virtù e c'è il peccato. Ma quello che tiene insieme tutta questa terra, benedetta e allo stesso tempo, purtroppo, martoriata, è forse proprio la capacità di contenere le contraddizioni ed esorcizzare il comune destino degli uomini. A Gerusalemme, luogo santo per tutte e tre le religioni mono-teistiche, questo destino si disfa e si compie ogni giorno attraverso la preghiera, la fede e la conservazione. Qui, nella città di Dio, tutto tende verso l'alto e l'inspiegabile, attraverso riti antichi e bisogni nuovi. Questa sua natura finisce per riempire inevitabilmente i nostri corpi e le nostre anime di domande. Tuttavia, essere Cristiani in Terra Santa significa anche rafforzare lo spirito contro il dubbio e cercare ognuno la propria fede, perché, come ricordava il Cardinale Carlo Maria Martini: "La Gerusalemme del mistero, luogo della presenza salvifica di Dio, assume dei significati che possono essere letti in tutti gli aspetti della vita e possono riferirsi a mille realtà della ricerca che Dio fa dell'uomo e del cammino dell'uomo verso Dio."



Mattia Lupi

NOZZE D'ORO VERAMENTE SPECIALI

Quando qualche anno fa venimmo in Terra Santa, come penso tutti i pellegrini, provammo una grandissima emozione.

Nel tempo, sempre più ci sentimmo consapevoli dei luoghi ai quali ci eravamo avvicinati, ed a poco a poco nacque in noi il desiderio di tornare.



Da qualche anno, avendo deciso di festeggiare il 50° anniversario delle nostre nozze con un viaggio, è stato per noi naturale voler ripetere il viaggio in Terra Santa. Quale altra meravigliosa occasione poteva essere di festeggiare l'anniversario a Cana!

Da tempo avevamo preso varie informazioni, e quando vedemmo l'annuncio presso la chiesa di N.S. di Guadalupe lo abbiamo interpretato come un invito che Gesù ci faceva personalmente.



Nella nostra mente e nel nostro cuore, aver festeggiato con Nostro Signore, con don Pino e don Stefano e con tanti altri amici di N-S- di Guadalupe

e di S. Rita il nostro 50° anniversario proprio a Cana di Galilea è stato il regalo più bello che avevamo sempre sognato di ricevere.

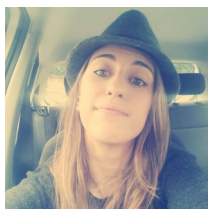
Giampaolo e Silvana

ANGOLO GIOVANI

Buona domenica a tutti!!!

In questo numero del giornalino volevamo rendervi partecipi di alcuni momenti passati insieme nel mese di febbraio: una serata trascorsa nella Parrocchia Santa Maria Maddalena de' Pazzi, insieme al nostro amico Don Paolo e l'incontro con il giovane seminarista brasiliano Victor che ha condiviso la sua esperienza personale e ci ha raccontato come abbia sperimentato l'amore di Dio.

Buona lettura!



Letizia



Arianna

TUTTI A TAVOLA!!

Sabato 16 febbraio noi ragazzi del gruppo animatori ci siamo recati alla parrocchia Santa Maria Maddalena de' Pazzi dove è parroco Don Paolo per un'iniziativa davvero bella.

Un gruppo di ragazzi giovanissimi, facenti parte



dell'operazione Mato Grosso, hanno organizzato una cena a base di panini e hamburger per raccogliere soldi da destinare alle missioni.

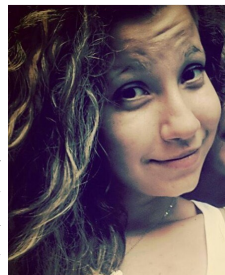
Appena arrivati alcuni di loro ci hanno accolto e accompagnato al nostro tavolo, una volta seduti ci hanno consegnato dei fogli che indicavano i vari ingredienti che erano disponibili per poter personalizzare i nostri panini.. c'era una vasta scelta in modo da accontentare i gusti di ognuno. I panini



che ci hanno portato erano davvero buoni. Per finire la serata ci hanno portato anche dei dolcetti.

È stata una bellissima serata, sono rimasta colpita dalla bravura di questi ragazzi, dal loro spirito organizzativo e dal loro entusiasmo nel portare avanti il progetto.

L'INCONTRO CON.. L'AMORE DI DIO!



Valeria

Mercoledì 27 febbraio noi ragazzi del gruppo Giovani abbiamo vissuto veramente un bel momento. Abbiamo avuto la possibilità di incontrare Victor, di conoscere la sua esperienza di vita, di chiacchierare e confrontarci con lui. Victor è un ragazzo brasiliano di 26 anni che si è trasferito qui da circa due anni e che da poco studia per diventare sacerdote. È nato in una famiglia cristiana e, come tutti noi lì presenti, ha sempre frequentato la parrocchia sin da piccolo. All'età di 15 anni, nel luglio del 2008, viene invitato da un suo amico a partecipare ad un ritiro in campeggio con la comunità cristiana cui oggi ancora appartiene, con lo scopo di "incontrare" Dio. Ci ha raccontato di come avesse tantissima paura di questo incontro: fin da piccolo si immaginava Dio come un qualcuno dall'aldilà che venisse per togliere qualcosa a chi lo incontrava. Tre giorni dopo la partenza finalmente arriva l'incontro durante un momento di preghiera. In quel momento Victor capisce che le sue paure erano assolutamente infondate: l'incontro con Dio non toglie nulla ma, al contrario, arricchisce e dona tantissimo. Da quel giorno in poi la sua vita cambia totalmente: l'amore di Dio non è assolutamente l'amore che noi siamo abituati a conoscere, è totalmente diverso dal concetto umano di amore.

Dopo averci parlato della sua vita, Victor ha provato, con alcuni esempi, a farci indovinare le quattro caratteristiche dell'amore di Dio e di ognuna ci ha dato poi una spiegazione. L'amore di Dio nei nostri confronti è un amore:

PERSONALE: Dio **MI** ama; non ama tutto il mondo ma ama **ME**

MISERICORDIOSO: è un amore che sa **sempre perdonare**. Questo ci risulta difficile da capire; perdonare, soprattutto le cose "grandi" è un passo che noi difficilmente siamo disposti a fare.

GRATUITO: ama senza volere nulla in cambio, ci ama così come siamo. Non dobbiamo cambiare o mostrarci diversi per poter avere il suo amore

COSTANTE: ci ama sempre allo stesso modo.. è un amore immutabile, infinito ed eterno

Ha concluso il discorso invitandoci e augurandoci di poter sperimentare sempre l'amore di Dio a partire dal nostro servizio in parrocchia.

È stato un incontro bello e partecipato. Abbiamo parlato, ascoltato, cantato, riso, pregato.. È sempre piacevole ascoltare la storia di qualcuno, potersi confrontare e imparare sempre qualcosa di nuovo; è un momento di crescita personale ma anche di gruppo.

ORARI PARROCCHIALI NEL PERIODO DELLE BENEDIZIONI

MESSE FESTIVE	ORE 10	18
MESSE PREFESTIVE	ORE 17 (DAL 1 APRILE ORE 18)	
MESSE FERALI	ORE 17 (DAL 1 APRILE ORE 18)	
APERTURA CHIESA	MATTINA	ORE 7.30-12 (DOM 8-12.30)
	POMERIGGIO	ORE 16-18

UFFICIO PARROCCHIALE E COLLOQUI/CONFESSIONI:

MATTINA	10-12	LUN, MER, VEN (NO IL 1° VEN DEL MESE)
POMERIGGIO	16-18	(ESCLUSO ORARIO MESSA)

*DOPO LE 18 IL SACERDOTE NORMALMENTE SARA IMPEGNATO
PER LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE:
SI CONSIGLIA DI PRENDERE APPUNTAMENTO*

CONFESSIONI SABATO E DOMENICA

POMERIGGIO:	Durante l'orario della messa
DOMENICA MATTINA:	Dalle 9.30 alle 11

PREPARAZIONE BATTESIMO Contattare il parroco.

PREPARAZIONE MATRIMONIO Contattare il parroco.

CORSO BIBLICO: Ogni lunedì ore 19-20

APPUNTAMENTI PER LA QUARESIMA

MERCOLEDÌ 6 MARZO "LE CENERI"

ORE 17 E ORE 19 SS. MESSE CON IMPOSIZIONE DELLE CENERI

VIA CRUCIS

OGNI VENERDÌ ORE 16 (AD APRILE ORE 17)

LODI MATTUTINE

DAL LUN AL VEN ORE 7.30; SAB ORE 8

RITIRO DI QUARESIMA E CELEBRAZIONE PENITENZIALE

DATE DA STABILIRE